



Città Metropolitana di Messina



Assessorato Regionale ai BB.CC.

SETTIMANA QUASIMODIANA VII EDIZIONE

Lettera

*Questo silenzio fermo nelle strade,
questo vento indolente che ora scivola
basso tra le foglie morte o risale
ai colori delle insegne straniere...
forse l'ansia di dirti una parola
prima che si richiuda ancora il cielo
sopra un altro giorno, forse l'inerzia,
il nostro male più vile... La vita
non è in questo tremendo, cupo, battere
del cuore, non è pietà, non è più
che un gioco del sangue dove la morte
è in fiore. O mia dolce gazzella,
io ti ricordo quel gennaio acceso
su un muro crivellato di mitraglia.
O neppure la morte ora consola
più i vivi, la morte per amore?*

Salvatore Quasimodo

Ente Promotore
Città Metropolitana di Messina

Il Commissario Straordinario
Francesco Calanna

Il Dirigente
Anna Maria Tripodo

Progettazione e cura
Angela Pipitò
Funzionario Responsabile Servizio Cultura

Organizzazione:
Ufficio Beni Culturali e Mostre

La mostra resterà aperta dal 18 dicembre 2017 al 18 gennaio 2018
nei seguenti orari.
Dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 17,00.

Info: tel. 090/7761867/748/217
e-mail: beniculturali@cittametropolitana.me.it

In copertina: G. Migneco, *Ritratto di Salvatore Quasimodo*, tecnica mista, 1939



Città Metropolitana di Messina
V Direzione Sviluppo Economico e Politiche Sociali
Servizio Cultura

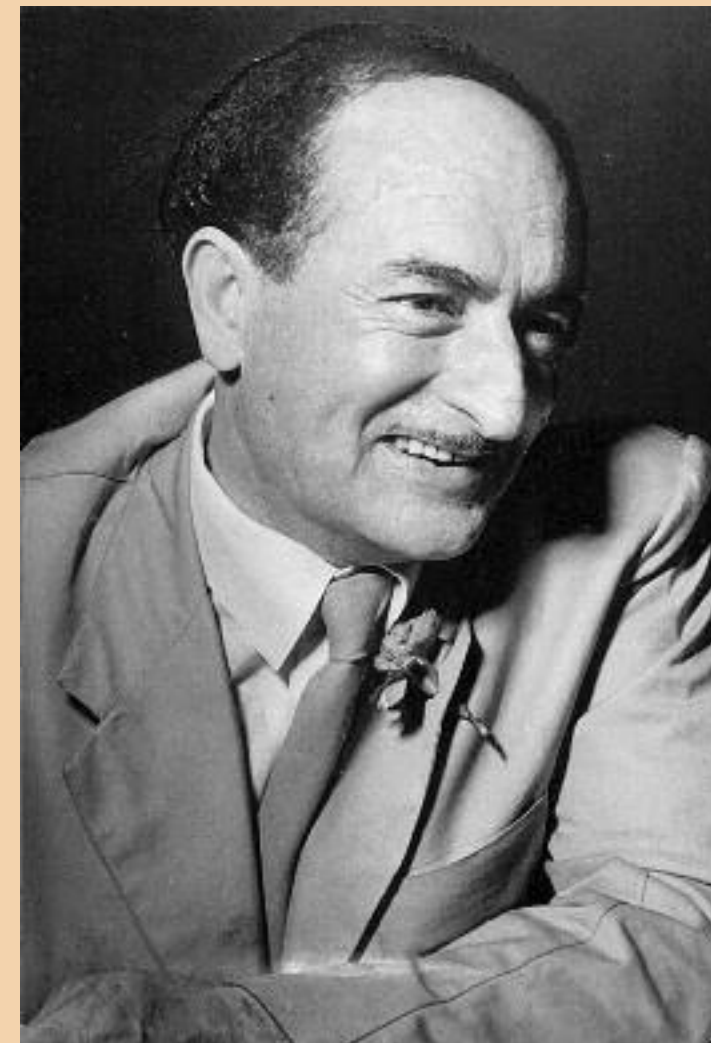


SETTIMANA QUASIMODIANA VII EDIZIONE 18-23 dicembre 2017

Mostra:
*Giuseppe Migneco:
dall'espressionismo al realismo sociale
18 dicembre 2017 - 18 gennaio 2018*

INAUGURAZIONE: 18 dicembre 2017 ore 17,00

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
"Lucio Barbera"



Salvatore Quasimodo

PROGRAMMA

Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea
"Lucio Barbera"

Lunedì 18 dicembre 2017 ore 17,00

Saluti FRANCESCO CALANNA
Commissario Straordinario

ANNA MARIA TRIPODO
Dirigente V Direzione

Introduce ANGELA PIPITÒ
Funzionario Responsabile
Servizio Cultura

Relatrice VIRGINIA BUDA
Funzionario Storico dell'Arte
Soprintendenza ai BB.CC.
di Messina
"Giuseppe Migneco"

ore 18,00 Inaugurazione Mostra:
Giuseppe Migneco:
dall'espressionismo
al realismo sociale

OMAGGIO A GIUSEPPE MIGNECO
NEL VENTENNALE DELLA SUA MORTE

Martedì 19 dicembre 2017 ore 17,00

Concerto di musica classica in collaborazione con il
Conservatorio A. Corelli di Messina.

PAOLO CORDA, *fisarmonica*
Musiche di: F. Angelis, D. Scarlatti, O. Schmidt,
V. Vlasov, I. Albeniz.

Mercoledì 20 dicembre 2017 ore 10,00

INCONTRO CON LE SCUOLE

Relatore: Sergio Palumbo, critico letterario
intervistato dalla giornalista Elena Grasso sul tema:
"Giuseppe Migneco, il normanno di Sicilia: il rapporto
del pittore con Messina".

Carmelo Celona, Direttore GAMM di Messina
"L'esperienza espressiva di Giuseppe Migneco nel
panorama del neorealismo italiano"

con la partecipazione degli studenti del Liceo Classico
F. Maurolico, G. La Farina e Istituto d'Arte E. Basile.

Mostra di libri di S. Quasimodo illustrati dagli
amici artisti

Giovedì 21 dicembre 2017 ore 17,00

Concerto di musica classica in collaborazione con il
Conservatorio A. Corelli di Messina.

EMANUELE BARILLARO, *chitarra classica*
Musiche di: I. Albéniz, G. Regondi, L. Brouwer, J. Tu-
rina.

MARCO ZAPPÀ, *pianoforte*
Musiche di: R. Wagner-F. Liszt, J. Bach-F. Busoni.

Venerdì 22 dicembre 2017 ore 17,00

Recital di poesie di Salvatore Quasimodo.

Gianni Di Giacomo, *voce recitante*

Sabato 23 dicembre 2017 ore 9,00 - 13,00

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA

GIUSEPPE MIGNECO

(MESSINA 1908 – MILANO 1997)

Nasce a Messina e trascorre l'infanzia nel piccolo
villaggio di Ponteschiavo dove il padre è
capostazione. Frequenta il Liceo classico "F.
Maurolico" e nel 1931 si trasferisce a Milano, dove
intraprende gli studi di medicina che lascerà
interrotti per dedicarsi alla pittura. Per vivere svolge
l'attività di illustratore di riviste e ritoccatore di
fotografie.

È tra i primi ad aggregarsi al gruppo della rivista
"Corrente", fondata nel 1938 da Ernesto Treccani.

Uomo schivo e riservato, ha vissuto in maniera
appartata gli eventi artistici e politici del XX secolo.
Negli anni Trenta e Quaranta la sua pittura è
caratterizzata da pennellate guizzanti, dalla stesura
convulsa e vorticoso, i colori prevalenti sono i verdi
e i gialli, le figure appaiono instabili e ondeggianti.

Il suo espressionismo si ispira all'esempio di Van
Gogh, racconta storie di emarginazione sociale
mostrando quell'impegno civile che ne farà un
esponente di punta del realismo sociale.



Giuseppe Migneco, autoritratto, 1951

Negli anni Cinquanta la scelta dell'impegno etico
si precisa nella difficile fase di ripresa del secondo
dopoguerra, in cui la figurazione realista, con un
linguaggio attento alla vita quotidiana e accessibile
a tutti, si afferma come veicolo privilegiato di
denuncia sociale.

L'adesione al realismo, che per Migneco è una
scelta naturale e non derivata dal semplice consenso
al predominante clima culturale e politico, segna il
passaggio verso cromie più intense e diversificate.
La stesura compatta, le brillanti campiture
cromatiche accostate e attraversate da forti linee
scure riflettono l'adesione al neocubismo di matrice
picassiana diffusamente praticato in quegli anni.

Pescatori, contadini, donne a lavoro popolano i
suoi dipinti rivelando il costante legame con la sua
isola. Questi 10 anni della sua produzione furono
documentati alla Biennale veneziana del 1958 con 16
opere che concludevano quel periodo, mentre si
registrava la crisi del movimento realista.

Dal 1960 le sue tele affrontano una nuova tematica
con significative variazioni stilistiche. Le immagini
sono attraversate da linee prevalentemente verticali,
il colore sfuma e perde brillantezza e nitidezza, le
nette campiture si sfaldano. Migneco inclina
maggiormente verso la vivace e a volte aspra satira
di costume. Dal 1964 raffigura preferibilmente
personaggi borghesi che vivono nell'Italia opulenta
del miracolo economico.

Nei primi anni Settanta l'artista prosegue questa
ricerca, ma dal 1977 inaugura una nuova stagione.
Ritrova l'impeto espressionista delle opere giovanili
e dipinge, sotto cieli notturni e in interni spogli,
storie di solitudine e angoscia. Adesso esprime il
dramma attraverso il rosso, il fucsia e il viola, con
una pittura mai rassicurante e rasserenata.

Senza declamazioni o retorica, si mantiene attento
e sensibile a quanto gli accade intorno e i suoi ultimi
quadri comunicano una tensione spirituale mai
spenta.

Continuerà a dipingere fino alla morte avvenuta a
Milano nel 1997.

Virginia Buda